



The Voice of European Air-Conditioning, Refrigeration and Heat Pumps Contractors

Commercio illegale di refrigeranti e lavoro non certificato:

Minacce e soluzioni per il settore europeo RACHP

Posizione di AREA

Dicembre 2025

AREA, l'associazione europea delle imprese di installazione e manutenzione della refrigerazione, del condizionamento e delle pompe di calore (RACHP), aderisce pienamente agli obiettivi dell'UE in materia di decarbonizzazione e neutralità climatica, nonché all'ambiziosa transizione verso refrigeranti alternativi ai gas fluorurati (F-gas) prevista dal Regolamento F-gas.

Le imprese RACHP rappresentano l'anello essenziale di collegamento tra utenti finali e produttori. Esse progettano, installano e mantengono le apparecchiature RACHP utilizzando tutte le soluzioni disponibili con totale neutralità rispetto alle attrezzature e ai refrigeranti, con l'unico obiettivo di garantire il massimo livello di affidabilità, efficienza energetica e convenienza economica.

Tuttavia, il settore europeo delle imprese RACHP è sempre più messo sotto pressione dal commercio illegale di refrigeranti e dal lavoro non autorizzato, entrambi fattori che minacciano seriamente la transizione verso soluzioni RACHP climaticamente sostenibili.

Commercio illegale di refrigeranti

Il commercio illegale di refrigeranti – in particolare degli idrofluorocarburi (HFC) – è emerso come una sfida significativa in tutta Europa, minando le politiche climatiche, la sicurezza pubblica e l'integrità economica. Nel contesto dell'accelerato phase-down imposto dal Regolamento F-gas, il mercato nero continua a prosperare. La ridotta disponibilità di F-gas dovuta al sistema delle quote UE, l'aumento dei prezzi e le forti differenze di costo (fino a otto volte superiori all'interno dell'UE rispetto ai Paesi extra-UE) rendono il commercio illegale altamente redditizio. In alcuni Paesi, come la Spagna, l'introduzione di ulteriori tasse sugli F-gas rende i refrigeranti legali proibitivamente costosi.

Nel 2024, l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) ha riportato che una sola operazione congiunta con le autorità di 16 Stati membri, insieme a Turchia e Ucraina, ha portato all'intercettazione di migliaia di bombole di gas per un valore di 4,5 milioni di euro, equivalenti a oltre 400.000 tonnellate di CO₂¹.

¹ https://anti-fraud.ec.europa.eu/document/download/be8b6c6b-ce44-4f4e-a0f6-f3674eb00df2_en?filename=or-2024-short_en.pdf

Il commercio illegale di refrigeranti comporta gravi conseguenze non solo per le imprese RACHP, ma per l'intera società.

L'**impatto ambientale** è grave. Il commercio illegale compromette il meccanismo di phase-out previsto dal Regolamento F-gas, mantenendo un'elevata disponibilità di gas fluorurati ad alto GWP all'interno dell'UE a basso costo.

Sul **piano economico**, il mercato nero danneggia le imprese legittime immettendo sul mercato prodotti più economici e potenzialmente non conformi. Ciò genera concorrenza sleale, penalizza le aziende che rispettano le normative ambientali e di sicurezza e comporta rilevanti perdite di gettito fiscale.

I guasti alle apparecchiature causati da refrigeranti di scarsa qualità possono determinare una riduzione dell'efficienza, costose riparazioni o sostituzioni, con un impatto diretto sui consumatori.

Il commercio illegale di refrigeranti comporta inoltre seri rischi per la sicurezza. I refrigeranti contraffatti o introdotti illegalmente possono essere etichettati in modo errato o contaminati, aumentando il rischio di guasti, incendi o esplosioni. I refrigeranti impuri possono anche essere tossici, mettendo in pericolo tecnici e occupanti degli edifici.

Nonostante l'aumento del commercio illegale, l'applicazione della normativa in Europa rimane complessa. È urgentemente necessaria un'azione coordinata tra gli Stati membri, sanzioni più severe e sistemi di monitoraggio più efficaci per contrastare questo crescente eco-crimine.

In questo contesto, **AREA raccomanda urgentemente di:**

- Creare banche dati nazionali che monitorino tutti gli acquisti e le vendite di refrigeranti e le operazioni di carica dei sistemi;
- rafforzare le ispezioni e i controlli di polizia alle frontiere, assegnando risorse adeguate;
- garantire una corretta applicazione delle disposizioni del Regolamento F-gas relative alle attività illegali, sotto la supervisione della Commissione europea;
- avviare campagne pubbliche di sensibilizzazione sugli impatti ambientali ed economici dei refrigeranti illegali, al fine di rafforzare il sostegno all'applicazione delle regole;
- riconoscere e coinvolgere le associazioni di settore come intermediari chiave tra autorità, imprese e tecnici nella prevenzione e nel contrasto del commercio illegale di refrigeranti.

Lavoro illegale

Strettamente collegato al commercio illegale di refrigeranti è il problema del lavoro non certificato, che gli Stati membri devono affrontare con urgenza. Molti dei tecnici che acquistano refrigeranti illegali operano anche senza certificazione. Di conseguenza, alcune installazioni vengono realizzate o mantenute da tecnici privi di un certificato personale valido, o da imprese che non dispongono del necessario accreditamento o delle certificazioni.

Nella maggior parte degli Stati membri, i servizi ispettivi dispongono di risorse interne limitate, con il risultato che i controlli e le attività di follow-up non sono sempre completi.

Questo fenomeno ha un forte impatto negativo sul settore europeo delle imprese RACHP.

La **concorrenza sleale** rappresenta un problema enorme: gli operatori non certificati possono offrire prezzi molto più bassi, riducendo i costi del 20–50%, rendendo estremamente difficile la competizione per i professionisti qualificati, soprattutto nei confronti di clienti privati o piccoli proprietari che danno priorità al prezzo.

Dal punto di vista **ambientale**, il lavoro non qualificato rallenta la transizione verso tecnologie edilizie a basse emissioni e resilienti al clima, poiché porta a installazioni eseguite male, sistemi inefficienti e non conformi alle normative europee e nazionali, senza menzionare i rischi per la sicurezza. Senza le competenze necessarie per ottimizzare questi sistemi, esiste un rischio concreto che le soluzioni adottate risultino energeticamente inefficienti.

Infine, il lavoro non certificato provoca una **perdita di reputazione**, danneggiando la fiducia dei consumatori non solo verso gli operatori coinvolti in attività illegali, ma verso l'intero settore.

Per affrontare questo grave problema, **AREA raccomanda urgentemente di:**

- istituire registri nazionali obbligatori dei tecnici e delle imprese certificate, pubblicamente accessibili online, per garantire trasparenza a livello nazionale;
- introdurre sanzioni più severe per dissuadere il lavoro illegale;
- rafforzare le attività ispettive aumentando le risorse interne dei servizi competenti;
- avviare campagne di sensibilizzazione sui rischi legati all'affidamento dei lavori a installatori non certificati;
- introdurre incentivi fiscali per favorire il ricorso a imprese regolarmente abilitate.

AREA invita le Istituzioni dell'Unione europea e gli Stati membri ad agire immediatamente per affrontare queste criticità che colpiscono il settore europeo RACHP. Con la crescente domanda di professionisti qualificati per l'implementazione di tecnologie di refrigerazione, condizionamento e pompe di calore a basse emissioni, il successo della transizione energetica non deve essere compromesso da attività illegali.